Sabato 16 Gennaio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Spedizione in abbonamento postale

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XX N. 14

"IL PAESE,,

(XX ANNO DI VITA)

GIORNALE QUOTIDIANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

apre i suoi abbonamenti per il 1915

ABBONAMENTI PER TUTTO IL 1915

Per Udine e Regno (anno) . . . . L. 15.00

" " " (semestre) . . . . " 7.50

Premio straordinario semi-gratuito

La più recente applicazione dell'arte fotografica

Il ritratto a colori

Siamo lieti di poter annunciare che abbiamo potuto concludere con la nota e Premiata Ditta **G. ANTONINI di Udine** una splendida combinazione, che costituisce una novità e un vero e proprio regalo per i nostri Abbonati.

«**Il Paese**» e un **Ritratto a colori**, eseguito col processo ad olio Rawoulyns (da non confondere con altri sistemi imperfetti già in uso). *Rassomiglianza perfetta. Misura del ritratto* 18 × 24 (*col passe-partout* 30 × 40). Valore reale del ritratto L. **25**, per sole . . . L. **20,00**

«**Il Paese**» e un **Ritratto a colori**, come sopra, montato con cornice dorata. Misura 24 × 30. Costo reale del ritratto L. **40**, per sole L. **30.00**

NB. — Gli abbonati che volessero riprodotto il ritratto a colori con fotografia già pronta, nell'inviare copia dovranno per iscritto mandarci tutte quelle indicazioni sul colorito, sugli occhi ecc. perchè il ritratto possa riuscire rassomigliante. — Quegli invece che intendessero far eseguire una nuova fotografia per la riproduzione a colori, verrà dalla Ditta eseguita gratuitamente, verso consegna di un buono che verrà rilasciato loro dalla nostra Amministrazione.

I ritratti dovranno essere ritirati al nostro Ufficio d'Amministrazione

PREMI SEMI-GRATUITI PER GLI ABBONATI

"**Il Paese**,, e "**La Domenica Illustrata**,, periodico settimanale edito dalla Casa Editrice Sonzogno . . . . **L. 17.—**

"**Il Paese**,, da oggi a 31 dicembre 1915 con **Varietas** (Casa e Famiglia la reputata e diffusa rivista illustrata mensile diretta da Giannino Antona Traversi e da Pasquale de Luca . . . . **L. 18.50**

Come l'Austria formentava le discoridie tra Italiani e Slavi in Dalmazia....

Giova in questo momento, che può dirsi del *redde rationem* di tanti errori e di tante colpe nazionali e internazionali, riportarsi ad altri tempi e vedere l'origine e i metodi, e gli scopi di certa politica che *gli eventi* odierni hanno tratto allo epilogo terribile; e nel caso nostro, renderci giusto conto di quei dissidi che andavano ogni giorno più turbando i rapporti tra gli Italiani e gli Slavi della Dalmazia e che, abilmente alimentati dall'i. r. *Governo* d'Austria, poterono formare tra noi una opinione pubblica molto sfavorevole all'elemento slavo. Le male arti austriache avevano raggiunto il loro fine; ma l'attuale guerra ha bene scoperto il giuoco d'insidie e forse, tra breve, udremo una voce **assai diversa**, e con *altro animo* rivolta a noi, e noi con mutato spirito ad essa rispondiamo cordialmente.

Vogliamo rievocare, a tal proposito la parola autorevolissima di PASQUALE VILLARI, il quale, sino dal 1903, osservava e chiariva l'artificio *dissidio italo-slavo*, e così la giudicava in un suo ponderato e documentato articolo:

«La fiera lotta che si combatte in Dalmazia fra slavi ed italiani entra decisamente in una fase nuova, che è bene sia conosciuta fra di noi. Parecchie settimane sono il giornale croato *Jedistvo* di Spalato aveva un articolo intitolato: *Noi di fronte agl'italiani*. Esso in sostanza diceva: «Noi slavi del Sud abbiamo tre nemici che ci combattono fieramente: tedeschi, ungheresi, italiani. Avremmo già da un pezzo dovuto soccombere se non vi fossero due condizioni a noi vantaggiose. La necessità di mantenere l'equilibrio fra i vari popoli, e quindi impedire che la oppressione degli uni nell'impero conduca alla eccessiva prevalenza degli altri. *L'equilibrio* è però di sua natura qualche cosa di instabile e su di esso non si può fare sicuro assegnamento. C'è la Russia, il colosso slavo, la cui sola esistenza riesce a noi favorevole. Ma le vere simpatie della Russia sono per gli slavi ortodossi non pei cattolici.

Noi dobbiamo quindi, così continua il giornale slavo, cercare di diminuire il numero dei nostri nemici, facendo amicizia cogl'*italiani*, i quali non ci minacciano nell'esistenza, come i tedeschi ed i magiari. E' vero che il Leone di San Marco per secoli ci oppresse e dissanguò. Tuttavia essa lasciò *fra* di noi molti elementi di civiltà. **Assai**, sotto questo aspetto dobbiamo alla gran madre Italia. Col grande mondo romano desideriamo la pace. Nessuno più felice di noi, se potessimo dire col poeta italiano: «o care agli occhi miei tende latine.

Non riferiamo il resto dell'articolo, perchè non andremmo d'accordo coll'autore. Ma le parole qui sopra riportate richiamarono la pubblica attenzione, perchè si sapevano scritte da persona autorevole, e non sembravano essere l'espressione di un pensiero individuale. Di ciò si è avuto la riprova in una discussione notevolissima, tenuta in questi giorni appunto nella Dieta provinciale di Zara. I rappresentanti del partito radicale croato hanno espresso le più vive simpatie per l'Italia e gl'italiani. Le loro parole hanno trovato vivissima eco nella Dieta, e, cosa affatto nuova, s'è udito in essa da bocche croate il grido di «viva l'Italia!».

Tutto questo lusinga certo il nostro amor proprio, e deve esser conosciuto fra noi. Bisogna però ricordare che i discorsi sono discorsi, e per comprenderne il vero valore, è necessario partire da un esame obbiettivo della realtà delle cose e su di essa solamente fondarsi. E la realtà vera è che gl'italiani sono in Dalmazia, la quale rappresenta però una civiltà superiore, che, da secoli è penetrata anche fra gli slavi. Il distruggerla, se fosse possibile, sarebbe di danno gravissimo a tutta la regione, agli slavi non meno che agli altri. Non farebbe che indebolire intellettualmente, moralmente il paese, *aprendo la via germanesimo*, che in Austria ha ben altra forza ben altri aiuti che non hanno gl'italiani, e già s'avanza rapidamente nella Bosnia, nell'Erzegovina, nella Bulgaria, più oltre ancora. E lasciando stare che il germanesimo è assai meno omogeneo, dell'italiano agli slavi, la sua introduzione in Dalmazia porterebbe un terzo elemento di discordia. Questo è quello che hanno sempre detto i più *imparziali ed autorevoli scrittori* sulla Dalmazia, non pochi dei più ardenti patriotti slavi. E l'esperienza delle vicine terre balcaniche dimostra di quanti guai può esser cagione la coesistenza in uno stesso paese di più civiltà, lingue, religioni, razze eterogenee e cozzanti fra loro. Prima che l'Austria perdesse il Lombardo-Veneto, perdesse la sua preponderanza in Germania, ed occupasse la Bosnia e l'Erzegovina, tutto in Dalmazia *era a vantaggio* degl'italiani. Le scuole, assai spesso anche per gli slavi, erano italiane. Gli italiani prevalevano nella Dieta, nella Giunta provinciale e nei Comuni. Ma quando l'Austria cominciò a guardare verso l'Oriente, accennando quasi a voler divenire una potenza slava, tutto mutò a un tratto. Gli slavi furono eccitati contro gl'italiani che in un modo o l'altro furono cacciati dalla Dieta, dalla Giunta, dai Comuni, eccettuato solo quello di Zara. Furono chiuse le scuole italiane ed aperte invece le croate, *mantenute colle tasse generali*, di cui gl'italiani pagano gran parte. E se questi vollero educare i loro figli nella propria lingua, dovettero col proprio danno aprire scuole private italiane. Zara si pose a capo di questa lotta che sostenne e sostiene con eroismo.

C'è però un fatto notevole. Del vecchio sistema di governo in Dalmazia, assai favorevole agl'italiani, che venne *a poco a poco demolito*, resta, fra tante rovine, ancora in piedi un frammento. La lingua interna, come dicono, degli uffici pubblici, anche politici, è l'italiano. Col Ministero a Vienna si corrisponde in tedesco; colla Giunta provinciale, coi Comuni croati e coi privati, se non croati, si corrisponde in croato; ma cogli italiani, e fra di loro, questi uffici corrispondono in italiano e tengono in italiano i registri, *i protocolli*, ecc. E questo così per gli uffizi giudiziari come finanziari o politici, per le poste, il lotto, la luogotenenza, *le Capitanerie distrettuali*. Che tutto ciò sia in manifesta contraddizione col resto del sistema ora vigente in Dalmazia, non è possibile negarlo.

Gli slavi infatti protestano da lungo tempo, e dicono che il paese è bilingue, che essi sono la maggioranza, e domandano che la lingua interna sia il croato. Ma gl'italiani a lor volta protestano e dicono, che se il paese è bilingue, non è una ragione per far trionfare una lingua sola, cacciando l'italiano dovunque si trova. «Restituiteci, essi esclamano con ragione, le nostre scuole, la parte che ci spetta nella Dieta, nella Giunta, nei Comuni, e dopo discorreremo». Siccome poi la presente questione della lingua interna interessa vivamente anche i tedeschi e gli czechi nella Boemia, così questi sostengono, han sempre fatto, che la disputa dovrebbe essere risoluta dal Parlamento, il che non conviene punto al Governo. Non resterebbe adunque che un volontario accordo; ma questo, come ognuno intende, non è facile, e finora pareva assolutamente impossibile.

Di un tale stato di cose il Governo austriaco ha creduto di poter finalmente profittare, proponendo esso un'accordo. Lo stato presente delle cose, ha detto perciò il Governo agli italiani, non può durare. Qui la grande maggioranza è slava, l'italiano non può continuare ad esser la lingua interna degli uffici. Ed ha proposto d'introdurre l'uso del tedesco, come terza lingua, necessaria, esso dice, a mantenere l'unità amministrativa. Pensava forse che l'uso del tedesco introdotto a danno dell'italiano, dovesse essere approvato dai croati e dagli italiani dovesse essere preferito ad una nuova estensione della lingua slava. «Invece croati, serbi e italiani si sono uniti in un pensiero comune di opposizione al Governo respingendo il tedesco, che in Dalmazia non è parlato da nessuno». Preferiamo, han detto gli stessi croati, piuttosto l'uso dell'italiano, che qui è parlato da moltissimi anche di noi,

Colui che con maggior eloquenza e chiarezza ha espresso il concetto prevalente ora fra gli slavi in Dalmazia, è stato l'on. Trumbic, croato del partito radicale. Egli diceva testè nella Dieta provinciale di Zara: «L'introduzione del tedesco negli uffici non ha qui nessuna *ragione di essere*. Il popolo unanime vi si oppone. Noi abbiamo interesse a por fine ai dissensi che invano travagliano e consumano questo paese. Pei bisogni della nostra cultura, adotteremo in avvenire, come abbiamo fatto in passato, la lingua italiana, che non ci ha snazionalizzati finora e non ci snazionalizzerà in avvenire.

Io stesso ho formata la mia educazione nell'italiano, senza punto cessare d'essere slavo. E' un fatto che qui si parla l'italiano. Nè si può impedire che chi lo *parla desideri* che sia rispettato il proprio idioma. La lotta fra gli italiani e croati è lotta di confine, non lotta per l'esistenza. Sarebbe deplorevole se non avessimo tanta maturità politica da risolvere fra noi questa questione della lingua».

«Il mare Adriatico deve affratellare croati e italiani. E io spero che la grande nazione italiana vorrà glorificare ora i croati, come li maledì nel '48, *figli disgraziatissimi, combattenti* in Italia a loro danno e a loro vergogna (fragorosissimi applausi)». Ricordando poi i recenti moti di Croazia, egli disse che i croati non trovarono nè giustizia, nè aiuto da nessuna parte. «Invece, di tutte più nobile in Europa, la nazione italiana, con la sua stampa, ebbe la grandezza di manifestare ai croati la sua simpatia, la sua compassione (e fu qui che i deputati croati gridarono: «*Zivila Italija!*) mostrandosi degna così della libertà conseguita, ed io con sentimento profondo, significo al popolo italiano la nostra riconoscenza».

Ne l'on. Trumbich fu il solo slavo che parlò in questi termini. L'on. Smodiacca disse; «I tempi sono mutati. I nostri vecchi, dopo tante lotte, non sanno persuadersi che noi ci si possa unire agl'Italiani e stringere ad essi la mano, dicendo loro: — Vivete liberi e rispettati su questa terra. — Ma un vero, un positivo interesse ci conduce a renderci amici del nostro popolo. L'italiano ci occorre per ragioni di cultura. Dobbiamo quindi influire per far prevalere le tendenze conciliatrici. Anche quando la croazia verrà costituita, l'italiana sarà un mezzo potente a farci partecipare al progresso civile in Europa».

E' superfluo qui aggiungere che i pochi italiani presenti alla Dieta accolsero con entusiasmo queste parole. Il dott. Salvi *giustamente risposa*: «Ora tocca a voi, che siete la maggioranza ed avete in mano gli affari della provincia, di far seguire i fatti alle parole. Che se la necessità della cultura e della lingua italiana in questo paese fosse da voi riconosciuta e il tutelarla divenisse vostro orgoglio, non potete dubitare, che vi aiuteremo con ardore noi che di questa idea siamo stati finora i sostenitori costanti e *sfortunati*».

Questo è dunque lo stato presente degli animi in Dalmazia, almeno così apparisce ora. E noi non possiamo fare altro che conchiudere, come abbiamo cominciato.

Bisogna che alle parole tengano dietro i fatti. E questi fatti saranno stabiliti e duraturi se cominciano col riconoscere la realtà vera delle cose e su di essa solamente si fondano. Non *si può mettere in dubbio* che *non* giova a nessuno e nuoce a tutti continuare una lotta, la quale esaurisce le forze del paese, senza lasciar tempo di pensare ad altro. Languiscono gli affari, decadono il commercio, l'agricoltura, l'industria, ogni cosa. E questa perenne divisione, che sembra divenuta come lo scopo stesso della vita, impedisce di chiedere, concordi, e di ottenere dal *Governo* alcuni *almeno di quei provvedimenti economici* e sociali che sarebbero pure così necessari in Dalmazia, e che, con tanto *vantaggio*, furono adottati dall'Austria nella Bosnia e nell'Erzegovina. Ma nessuna soluzione sarà mai possibile se non si parte dalla convinzione sincera, che la lingua e la civiltà italiana sono in Dalmazia una forza utile, benefica, necessaria a tutti, alla stessa civiltà e nazionalità slava. A questa *gl'Italiani*, che si sono sostituiti sul principio delle nazionalità, non potrebbero mai essere avversi, senza rinnegare *la loro stessa esistenza*».

Notizie dal Friuli

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 14 gennaio 1915

Affari approvati

Porpetto — Prestito di L. 5000 per costruzione strade Promiscuo o Sgobitta.

Pordenone — Modificazione Regolamento concessione spazi e aeree pubbliche.

Montenars — Aggiunta al Regolamento Impiegati e Salariati comunali.

Pavia d'Udine — Trasformazione mutuo L. 10000 per la scuola di Lauzacco per maggiori spese altri edifici scolastici.

Attimis — *Compromesso pei fondi* di Subit.

Varmo — Prestito colla Banca Cooperativa.

Spilimbergo — Aggiunta al Regolamento impiegati Comunali.

Ciseris — Aggiunta al Regolamento Impiegati e salariati comunali.

Bagnaria Arsa — Contributo alla provincia per la rassegna mandamentale dei tori L. 25.

S. Giorgio Richinvelda — Mostra bovina del capoluogo.

Maiano — Sussidio alla Congregazione di Carità.

Cordovado — Anticipo dell'esattore per pagamento spese.

Ravascletto — Concessione piante a De Grignis Massimo.

Tramonti Sopra — Concessione piante per costruzione di ponte.

Magnano in Riviera — Aumento stipendio al Segretario Comunale.

S. Giorgio Nogaro — Contributo lire 40 per premi ai migliori tori nella rassegna generale.

Premariacco — Modificazione al regolamento organico impiegati.

Gemona — *Salario del regolatore* dell'orologio.

Palmanova — Aggiunte al Regolamento organico impiegati e salariati comunali.

Buttrio — Illuminazione elettrica delle frazioni di Camino e Caminetto.

Codroipo — Cessione tomba e concorso per lapide pel defunto arciprete.

Maniago — Strada di raccordo tra l'edificio scolastico e la provincia prestito di L. 12000 in base al R. Decreto 22-9 u. s N. 1028.

Magnano in *Riviera — Progetto di* rettifica di un tratto di strada Magnano Prampero e ponticello sul Rio Magnalina.

Corno di Rosazzo — Modificazioni al Regolamento organico impiegati e salariati comunali.

S. Martino al Tagl. — Strada di *Postonzicco per Arzenutto verso* Valvasone. Prestito L. 9600.

Lauco — Strada di accesso alla stazione ferroviaria. Assunzione di mutuo L. 50.000.

Palazzolo dello Stella — Progetto di sistemazione della strada comunale detta di «Levaduzza». Domanda di prestito.

S. Giorgio di Nogaro — Esecuzione di opere pubbliche diverse. Assunzione di prestito.

Udine — Cassa di previdenza maggiori contributi arretrati.

Talmassons — Cimitero di Flambro. Accettazione mutuo di L. 3900.

Majano — Progetto per la nuova casa municipale. Mutuo di L. 40000.

Coseano. Edifici scolastici. Accettazione prestito di L. 50000.

Udine — Dazi sui materiali da costruzione.

Colloredo di Montalbano — Mutuo passivo per acquisto stabili.

Pravisdomini — Prestito per costruzione cimitero.

Sequals — Aggiunta al regolamento organico impiegati e salariati comunali.

Premariacco — Assunzione mutuo L. 25000 per costruzione ponte sul Natisone.

Decisioni varie

Feletto Umberto — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Tricesimo — Acquisto beni stabili per l'allargamento della strada di accesso al Borgo Tullio (esprime parere *favorevole*).

Ravascletto — Nomina del sindaco e della giunta - Accertamento capacità grafica di consiglieri comunali (convalida tutti i 15 consiglieri comunali).

Camino di Codroipo — Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta).

Martignacco — Assunzione di prestito per la esecuzione di opere pubbliche (*conferma* l'approvazione).

Artegna. — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

S. Vito Fagagna — Bilancio di previsione 1915 (autorizza la sovrimposta).

Ronchis — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Roveredo in Piano — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Travesio — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Affari respinti

Lestizza — Permuta.

Casarsa — Bilancio preventivo 1915.

Nimis — Bilancio 1915.

CONSORZI GRANARI

I Consiglieri provinciali avv. Riccardo Spinotti, avv. Giuseppe Ellero e dottor Ernesto Piemonte in data 15 Gennaio corrente hanno fatto pervenire al sig. Presidente della Deputazione Prov. la seguente:

«I sottoscritti, in considerazione dell'aumento sempre più impressionante del prezzo dei cereali e della necessità di assicurare i consumatori della Provincia contro ogni eventuale pericolo di insufficienza di tali *generi di* prima necessità, desiderano interrogare il Presidente della Deputazione per conoscere se questa abbia preso od intenda prendere l'iniziativa per la costituzione di un Consorzio granario secondo le norme del R. Decreto 20 dicembre 1914».

Nello stesso *giorno* il sig. *Presidente* della Deputazione ha risposto con la seguente lettera:

«*Ringrazio le S. S. L. L.* per avermi dato occasione, con la loro richiesta odierna, di far conoscere quali studi sieno sin qui stati intrapresi e quanto s'intenda fare nella nostra Provincia in relazione al decreto-legge 20 dicembre 1914 N. 1374.

Appena pubblicato il detto decreto presi intelligenze coll'Ill.mo signor presidente della locale Camera di Commercio gr. uff. co. E. Morpurgo per vedere se *fosse* il *caso di far le* necessarie pratiche per l'istituzione nella nostra Provincia di un Consorzio per agevolare nei vari *Comuni* la provvista di cereali e di farine.

In seguito ed in relazione a tali intelligenze la Camera di Commercio sta raccogliendo i necessari elementi per stabilire le quantità di grano che vengono ordinariamente importate ed esportate in rapporto al medio prodotto; il sottoscritto *ha già richiesto* ad altre Provincie notizie su quanto altrove è stato fatto, e sta procurandosi gli schemi di Statuti e *Regolamenti* che fossero già stati predisposti per la regolare costituzione di tali Consorzi; ha inoltre da vari giorni radunati a seduta tutti i titolari delle Sezioni di Cattedra Ambulante di Agricoltori e li ha incaricati di fare sollecite indagini, ciascuno nella rispettiva circoscrizione, sulla quantità di grano esistente nei granai e nei magazzini e sulla quantità occorrente a sopperire *alla eventuale deficenza fino al prossimo* raccolto di *fronte* agli ordinari consumi.

L'Ufficio di Statistica Agraria della Cattedra Ambulante ha già raccolti e forniti i dati sulla produzione locale dei cereali del 1914 in rapporto alla media normale.

Appena saranno ultimati gli studi e raccolti questi elementi, d'accordo coll'Ill.mo Sig. Presidente della *Camera di Commercio*, verranno da noi convocati i Sindaci dei Comuni principali per prendere le necessarie determinazioni sulla eventuale regolare costituzione del Consorzio.

Con la massima considerazione.

Il Presidente

L. Spezzotti

NOTE AGRICOLE

Cattedra Ambulante

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Sedegliano, Talmassons, Tamai, Colle di Cavasso, Arba, Artegna, Montesperta, S Lorenzo d'Arzene, Gemona, Campo Lessi, Ospedaletto, Gradisca di Spilimbergo, San *Giorgio* della Richinvelda, Coseano, Cisterna.

Giovedì 21 corr. si inizia il Corso *di Caseificio* presso il R. Osservatorio di Piano d'Arta. Per informazioni rivolgersi all'Ispettore di Caseificio o al R. Osservatorio stesso.

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME DELLA PROVINCIA DI UDINE

(dal 4 al 10 gennaio 1915)

	stalle infette
Afta epizootica	
Comune di Chiusaforte, località Campolaro	2
Comune di Raccolana, capoluogo	6
Comune di Remanzacco, località Ziracco	1
Diarrea infettiva vitelli	
Comune di Gonars	1
Malattie infettive suine	
Comune di Cordenons, località Sclavons	2
Comune di Maniago, località Maniago libero	1
Comune di Cavazzo Carnico, capoluogo	9
Comune di Pozzuolo, località Consumma	1

da Pordenone

Movimento demografico

Nati vivi: Legittimi maschi 224 — femmine 260 — Illegittimi riconosciuti maschi 14 — femmine 7 — Illegittimi

non riconosciuti ed Esposti maschi 7 — femmine 10 — Totale nati vivi maschi 244 — femmine 277.

Nati morti: Legittimi maschi 10 — femmine 14 — Illegittimi 0.

Morti: maschi 174 — femmine 38. Legittimazioni di figli naturali in seguito a matrimonio: maschi 7 — femmine 8.

Parti multipli: di un maschio e di una femmina 2 — di due maschi 1 — di due femmine 1.

Matrimoni 95.

Popolazione residente a 31 dicembre 1914 (esclusi i militari) 17.970 — Nati vivi appartenente alla popolazione residente 513 — in altri comuni e all'estero 11 — Totale 524.

Morti nel territorio del comune appartenenti alla popolazione residente 261 — Morti in altri comuni appartenenti alla popolazione residente 9 — Totale 270.

Emigrati 298 — Immigrati 403 — Popolazione residente a 31 dicembre 1914 18.331 — Militari 1,254 — Totale 19,585.

da Enemonzo

Dialogo tra padre e figlio colto sulla strada di Colza da un pedinatore

Vediamo un po', dice l'anziano, quello che sarà trattato oggi nel Consiglio comunale di Enemonzo.

Estrae silenziosamente l'invito ed a mezza voce: Io! come oggi è sabato e siamo al 10 di gennaio. Eppure o m'inganno o la luna che è capricciosa colle donne lo è anche con me o il calendario Gregoriano dell'Austria non è eguale a quello nostro. Eppure partivo da Trieste il giorno . . . . è curiosa: sabato 10 gennaio 1915, si volge bruscamente al figlio: . . . dammi il *lunario*.

Colui che lo segue glielo porge silenziosamente quasi subendo i capricci paterni.

Guarda un po': Oggi sarà trattato in Consiglio anche l'oggetto relativo alle mie dimissioni da Consigliere Comunale.

E' straordinario addirittura: ma se io non ho mai sottoscritto simili dimissioni perchè ci tengo..... ecc!!! se ci tengo ad essere rappresentante volente e nolente, della mia cara frazione della quale ebbi i natali, alla quale devo la mia gloria di essere.... diventato celebre... di *essere* diventato un uomo importante e temuto.... Già non avrei mai sognato che dopo ritornato in patria fossi chiamato a coprire...... simile posto.

Be!! in ogni modo sono e.. ci resto — parola di Vittorio Emanuele. — Queste benedette riflessioni sulla mia persona mi fanno perdere il filo. Dunque diceva che oggi saranno trattate le mie dimissioni da Consigliere Comunale e vedi, ripeto, che non le ho mai sottoscritte.

Sono o non sono Consigliere Comunale? — Bruscamente si volta di nuovo verso il figlio e..... — tu devi avermi fatto un brutto tiro.

Sono io o sei tu il consigliere?

Sono io prima di te o tu prima di me?

Ricordati figliuolo caro che a me e non a te è stato prima proposto quello scanno e che.... gli elettori vollero che io e non tu, che porti lo stesso mio nome, fossi chiamato ad aiutare l'andamento regolare della barca amministrativa. E' vero che dal verbale di proclamazione non risulta chi proprio di noi due debba coprire tal posto; ma i diritti dell'anzianità ove li metti? Comprendi ho il diritto io di avere la precedenza e non tu che navighi ancora nell'alto mare dei tuoi calcoli matematici e vuoti di quattrini.

E fra sè: (poveri i miei denari che devo mandare a mio figlio per studiare... la quadratura del circolo.

Io risolverei il problema più facilmente: tutti quei circolini costituiti da tante monetine d'oro li rinchiuderei nella mia cassa forte, che se non è proprio quadrata io è almeno rettangolare. Ed il problema sarebbe più... pratico.

Eppure ci tengo maledettamente ad *essere Consigliere Comunale. Proviamo* un po' a sapere qualche cosa di queste dimissioni che non le capisco e come si *tirerà fuori questo signorino* bello di mio figlio).

Si volta: Dimmi francamente hai posto tu od io la firma di..... Carlo? E l'altro compunto come si addice ad uno quasi colto in fallo barbotta un po' sostenendo di essere lui il consigliere e non il babbo suo, e questi irritato rimbrotta acerbamente il figlio: Già vuoi cominciare coll'usurparmi le cariche pubbliche per poi..... per poi... *seguire quelle buone lane* dei tuoi compagni che in ultimo ti condurranno sulla cattiva via. Se continui così ti..... non finì la frase ma l'espressione dura del volto significava di più.

Il figliuolo capì subito che era meglio cedere all'ambizione paterna e tacque.

Cento metri ed eccoli nel caffè centrale. Assorbono un vero moca. All'improvviso entra una persona tutta scarmigliata borbottando e chiedendo a sè ed agli altri se lui veramente era Giovanni o Gio. Batta: sosteneva di essere Giovanni perchè consigliere, ma che in realtà lui era Gio. Batta ed accasciato si sedette vicino ad un bellissimo Gallo con rossi bargigli. Infuocato dall'ira voleva sterminare tutti perchè dall'alto intendeva dominare il popolo della destra essendo un.. accessorio suppletivo (leggi assessore supplente). Un piccolo gallino ed uno medio lo contemplavano estatici.

Ed ecco entrare un infarinato San Luigi che con la sua voce di basso in *do* convince chiaramente che testimonio dell'idea di tutti « inconsciamente sì, ma molto chiaramente » era il suo principale e che non potevano essere avvenuti errori di sorta.

da Spilimbergo

Consiglio comunale

Mercoledì 20 corrente alle ore 2 pomeridiane si radunerà il nostro Consiglio comunale per la trattazione degli oggetti posti al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione e ratifica delle seguenti delibere adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) 30 ottobre 1914 relativa a prestito provvisorio;

b) 31 dicembre 1914 relativa a storno fondi dal bilancio 1914.

c) 31 dicembre 1914 relativa a prelevamenti dal fondo di riserva bilancio 1914

2. Relazione delle opere eseguite e dei sussidi corrisposti con il fondo di lire 6000 assegnato al comune dalla R. Prefettura di Udine.

3 Approvazione della perizia di stima per la cessione della strada comunale — fuori uso e fuori manutenzione — detta « delle Lovare »

4. Approvazione di convenzioni con l'Amministrazione del Civico Ospedale.

a) Per concorso nello stipendio del chirurgo direttore;

b) per la cura d'ambulatorio gratuita ai poveri del comune.

5. — Nomina della Commissione e norme per la compilazione dell'elenco dei poveri.

6 Concorso per la sistemazione della strada Sequals-Solimbergo.

7. Istituzione della tassa sul bestiame.

8. Bilancio preventivo del comune per l'anno 1915.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il mantello di Moran

Caligaris Giuseppe fu Angelo di anni 46 da Torreano fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 4 per avere il 12 novembre 1913 in Sottoselva di Palmanova di Palmanova rubato in danno di Moran Carlo un mantello del valore di lire 5. Difeso dall'avv. Renzo Franco ricorse in appello ma dalla Corte senti confermarsi la pena.

Cronaca Cittadina

Per la grande manifestazione di domani

Sia la giornata di domani la vigilia d'armi del Friuli nostro.

Tutte le bandiere si levino spiegate al freddo vento delle Alpi, e tuoni e riecheggi sino al mare imminente il canglore delle nostre fanfare di guerra: che dal vicino e tra ben presto varcato confine, il nemico, scrutando l'orizzonte, veda l'approssimarsi del nembo.

E' giunta l'ora!

Commemorando i garibaldini caduti in Francia, noi diamo l'ultimo colpo alla superstite larva d'alleanza con l'Austria: noi spazziamo dal nostro passato un trentennio di politica estera subita, ma non voluta dal popolo; noi ci ricongiungiamo con la tradizione del nostro Risorgimento nazionale. Non uno dei cittadini udinesi mancherà alla manifestazione di domani. Vivono ancora tra noi quelli che videro e patirono il giogo austriaco: quelli che nel 1866, piansero dopo Custoza e dopo Lissa

Che quelle giornate, cui l'Austria alleata e nemica, impose a città italiane sotto il suo dominio come nomi di vie principali, e onde trasse l'auspicio per le navi da guerra ora rinchiuse nella rada di Pola, vengano vendicate ben presto.

Affermiamo solennemente il diritto delle nazioni per il quale i garibaldini seppero combattere e morire in ogni terra, dall'America lontana, alla Polonia, alla Serbia, all'Africa del Sud, alla Francia: facciamo sentire in tutta Italia, il nostro ardore impaziente.

Proprio ieri a Vienna e nella vicina Villaco, la plebaglia austriaca si abbandonò a selvaggie dimostrazioni contro la nostra ambasciata e il nostro agente consolare.

Che cosa vogliono dire gli insulti ai rappresentanti d'Italia? Una sfida, forse?

Ebbene: noi l'accettiamo!

La dimostrazione di domani, significhi anche il desiderio che l'Italia rompa gli ultimi indugi!

L'itinerario del corteo

Il corteo muoverà da Piazza Umberto I alle ore 10 45 e per le vie Giovanni da Udine — Bartolini — Mercatovecchio —, della Posta e Cavallotti e giungerà in piazza Garibaldi

Si pregano le Associazioni e gli Istituti di trovarsi in piazza Umberto I. non più tardi delle ore 10.15.

Sarebbe desiderabile che gli alunni delle scuole intervenissero recando dei fiori.

Al monumento di Garibaldi parleranno l'avv. Peroca di Milano ed il Sindaco.

Al corteo parteciperanno la Banda Cittadina, la fanfara del Carlo Facci, e varie altre bande dei paesi vicini: Anche quella di Pozzuolo ha deliberato ieri di venire.

Un invito degli ex bersaglieri

Il seggio direttivo ed i signori Soci sono vivamente pregati di intervenire al Corteo der unirsi allo stesso che la patriottica Società « Trento Trieste » si formerà ad ore 10 45 domenica 17 corr. in Piazza Umberto I.

La rappresentanza, unendosi agli altri Sodalizi, interverrà colla bandiera sociale.

Il Presidente: *Paretti*

Il manifesto dei Reduci

Il Presidente della Società dei Reduci ha pubblicato il seguente manifesto:

I Veterani e Reduci dalle Patrie battaglie, Soci e non Soci, sono invitati a riunirsi domani Domenica 17 corrente sul Piazzale Umberto I.o, alle ore 10 1|4, muniti delle medaglie, allo scopo di prender parte al Corteo delle Associazioni, Autorità, Cittadini ecc. per recarsi alla commemorazione degli eroici Garibaldini morti combattendo per la libertà latina sulla frontiera orientale della Francia.

Il Presidente effettivo
Dottor Carlo Marzuttini

Il Presidente onorario effettivo
GIUSTO MURATTI

Il Segretario
ORAZIO DE BELGRADO

Cividale sarà rappresentato dal Sindaco e dalla Giunta

La on. Giunta Municipale di Cividale ha *deciso di intervenire* ufficialmente alla commemorazione dei Garibaldini caduti in Francia a mezzo del sindaco avv. A. Pollis, degli assessori Freschi e Zuliani e del segretario capo Andrighetto nonchè di inviare una corona d'alloro e di fiori freschi che verrà portata nel corteo da due guardie comunali di Cividale.

Le deliberazioni della Giunta

Per i colpiti dal disastro

L'on. Giunta Municipale nella sua seduta di ieri ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni:

Ha in via d'urgenza disposto l'erogazione di un sussidio di lire mille a *favore* dei danneggiati dal *terremoto* negli Abruzzi e nella Campania.

Consiglio Comunale

Ha approvato l'ordine del giorno per la prossima seduta consigliare, con *riserva* di fissare la data di riunione.

Il bilancio dell'Ospitale Civile

Esaminato il bilancio preventivo per l'esercizio 1915 dell'ospedale civile, ha deliberato *di proporne* al Consiglio comunale l'approvazione degli estremi deliberati dall'on. Consiglio ospitaliero.

Mercato dei suini ed ovini

Suini 350 venduti 339 così specificati:

Da latte 182 da lire 9 a 23 — da 2 a 4 mesi 38 da lire 28 a 40 — da 4 a 6 mesi 36 da lire 41 a 60 — da 6 a 8 mesi 28 da lire 62 a 79 — da 8 mesi in su 25 da lire 81 a 100 — da macello 30 da lire 95 a 100 al q. Pecore 52 vendute 30 per allevamento. Castrati 10 venduti 8 per macello da lire 1.20 a 1.25 al chilog. Agnelli 15 venduti 15 da lire 1.20 a 1.25 al chilogramma.

Gli irredenti per i colpiti del terremoto

Parecchi giovani delle terre irredenti che si trovano nella nostra città, appena appresero la orrenda sventura che ha colpito gli Abbruzzi e la Campania, si sono messi a disposizione del Prefetto per essere inviati sui luoghi del disastro come squadra di soccorso.

Ricorsi elettorali al Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale nella sua prossima seduta dovrà discutere alcuni ricorsi elettorali.

L'uno riguarda il mandamento di Tolmezzo. Il ricorrente chiede che l'on. *Consiglio voglia*:

1. Deliberare l'annullamento del risultato delle operazioni nelle sezioni di Villa Santina, della Sezione I. di Ovaro e della Sezione I. di Paularo, ordinandone la rinnovazione.

3. Deliberare l'annullamento di tutte le schede che recassero designazioni che non siano il nome, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio ed accademico dei candidati.

1. Deliberare di attribuire ai candidati tutti i voti che non risultassero assegnati dai seggi perchè portati da schede erroneamente introdotte nelle urne delle elezioni comunali.

4. Ordinare all'effetto il richiamo delle schede, dei verbali tanto delle elezioni comunali quanto di quelle provinciali di tutte le Sezioni del Mandamento o almeno i verbali e le schede stesse per le seguenti Sezioni: Lauco, *Sezione di Avaglio*; Sezione Lauco I.; Lauco sezione I. a); Prato Carnico, sezione Osais, Pesaris, Prato Carnico I.; Cavazzo; Treppo Carnico; Forni Avoltri; Tolmezzo, sezione 1,; Ravascletto; Ovaro, sezione di Clauiano, sezione Ovaro I.; Sutrio, Sezione 1., Sutrio 2.; Paularo; Villa Santina; Comeglians; Rigolato; Arba.

La Deputazione propone di respingere il ricorso.

L'altro ricorso riguarda il Mandamento di Tarcento.

I ricorrenti Boschetti Antonio e Boschetti G. B chiedono che venga preliminarmente disposto il richiamo delle schede per il computo dei voti, e venga poi provveduto, se (come è a ritenersi certo) il computo stesso sposterà *i risultati ora apparenti*, alla assegnazione al dott. Biasutti Giuseppe dei voti allo stesso spettanti ed alle *conseguenti eventuali variazioni* degli eletti.

La Deputazione propone la nomina di una Commissione di cinque membri scelti fra i Consiglieri provinciali coll'incarico di rifare lo scrutinio dei voti ottenuti nella 2 a sezione di Cassacco nelle elezioni che ebbero luogo nel *giorno* 15 novembre 1914, ed eventualmente, ove lo ritenga opportuno, anche nelle altre sezioni del Mandamento, *con incarico di riferirne al Consiglio* nella prossima seduta.

Il terzo ricorso è contro le operazioni del Comune di Platischis che si demanda siano dichiarate nulle e rinnovate.

La deputazione propone di accogliere il ricorso.

Il quarto ricorso *riguarda* la proclamazione dell'avv. Giacomo Centazzo nuovo eletto nel mandamento di Maniago che *essendo stata omessa*, deve essere fatta dal Consiglio.

La deputazione propone di accogliere il ricorso.

L'ideale educativo cristiano evangelico

Il Dott. L. Sala *parlerà su questo* soggetto domani sera, alle ore 6, nella Cappella di Via Mercatovecchio 45.

L'ingresso è libero a tutti.

Dimostrazioni ostili contro l'ambasciata italiana a Vienna

e contro il Consolato di Villaco

Vienna 15 (telegrafato dalla frontiera) — Le condizioni dello spirito pubblico a Vienna si sono fatte di giorno in giorno più ostili all'Italia e l'altra sera sono esplose in una violenta dimostrazione compiuta sotto il palazzo della nostra ambasciata.

Lo stesso fatto è accaduto a Villaco dove sarebbero stati anche lanciati dei sassi contro la residenza del nostro agente consolare.

Al Carlo Facci

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 17 corr.:

Nella mattina: intervento di una squadra, con banda, alla commemorazione dei fratelli Garibaldi.

Nel pomeriggio: Lezione di tiro al *bersaglio* — *Salita alla fune*, gara a premio — Partita al foot ball.

Tiro a Segno

Domani il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 14 alle 16 per esercitazioni libere.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"Finalmente soli!"

Con fine e saggio intendimento artistico l'impresario ha voluto rompere la tradizione e far debuttare la « Città di Firenze » con un'operetta nuova; scegliendo *Finalmente soli!* tra le novità promesse. Ha offerto così il mezzo alla compagnia di presentare al pubblico due degli elementi migliori: la *Maria Luisa Gioana e il cav. Oreste* Mieli, che per massimo consenso di stampa e di pubblico, di questa opera del Lehar sono protagonisti perfetti.

L'allestimento scenico è davvero superbo, mirabile al II. atto che rappresenta l'alta montagna, la concertazione ispirata a fini intendimenti d'arte: tutto quindi dà certezza che al Minerva questa sera assisteremo ad un vero avvenimento d'arte.

L'attesa è *vivissima e le prenotazioni* già da ieri affluiscano numerose al botteghino del teatro.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi nuovo programma spettacoloso. Si *rappresenterà il dramma militare* in 3 atti: « Cuore di bambino e cuore di soldato » Scene emozionanti rispecchianti le *terribili conseguenze* della guerra. «

Seguirà la replica dell'interessante attualità: « I funerali di Bruno Garibaldi a Roma ».

Chiuderà il programma una brillantissima scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Rubrica commerciale

La media dei cambi

Roma, 15 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 15 gennaio 1915: Parigi denaro 103.31, lettera 103 65 — Londra denaro 25.96, lett. 25.03 — Berlino denaro 116.57, lettera 117.07 — Vienna denaro 91.59, lett. 92.03 — New York denaro 5.36, lettera 5 41 — Buenos Ayres denaro 2.27 1|2, lett. 2.29 1|2 — Svizzera den. 101.47, lettera 101.92.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. dal 16 al 19 gennaio 1915: *Franchi* 103 48 — *Sterline* 25.99 1|2 — Marchi 116.82 — Corone 91.96 — Dollari 5 36 1|2 — Pesos carta 2.28 1|2.

APPENDICE DEL « PAESE » 13

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

S'è difeso? — No, fu abbandonata da tutti fuorchè da tre o quattro uomini. — A chi ha ceduto la spada? — Non l'ha ceduta, l'ha rotta. — Ha fatto bene, ma invece di romperla avrebbe fatto meglio a valersene con più costrutto.

Vi fu un istante di silenzio. — Il colonnello del reggimento che serviva di scortata a re Carlo fu ucciso, parmi disse Cromwell. — Sì. — E da chi? — Da me. — Come si chiamava? — Lord Winter. — Vostro zio! — Mio zio? I traditori in Inghilterra non hanno famiglia.

Cromwell stette pensoso guardando quel giovane, poi disse! — Siete forte tra i forti; e i Francesi come si sono condotti? — Da gente coreggiosa. — Sì, sì, i Francesi si battono; e infatti se il mio cannocchiale è buono, mi pare d'averli veduti alla prima fila. E gli Scozzesi? — Han mantenuta la parola e non si mossero. — Sciagurati! mormorò Cromwell. — *Gli ufficiali* domandano parlarvi. — Non ho tempo. Furono pagati? Se ne vadano dunque, e tornino alle montagne, e vi nascondino la propria vergogna. Ora, andatevene, Mordaunt. — Prima d'andarmene vorrei dirigervi qualche domanda. — A me? — Mordaunt s'inchinò. — Vengo a voi, mio eroe, mio protettore, mio padre, e vi dico: che è giunto il momento in cui potete con una sola parola ricompensare i miei servigi. — Ah, ripigliò Oliviero con un tal sorriso piuttosto beffardo; mi dimenticavo ogni fatica merita premio: avete lavorato e non riceveste ancora il guiderdone — Posso riceverlo subito o al di là de' miei desideri. — E in che modo? — Ho sotto le mani il premio, già quasi lo stringo. — Qual premio? domandò Cromwell. — Signore, stamattina si sono fatti due prigionieri, ve li domando. — Hanno offerto un considerevole riscatto? — Li credo poveri. — Son vostri amici? — Sì, son miei amici, esclamò Mordaunt con voce concitata, cari amici, e darei la mia per la loro vita.

— Bene, disse Cromwell, con una certa espressione di gioia, ed entrato in miglior concetto del giovine: io te li cedo, non vo' nemmeno sapere chi sono: fanne quel che vuoi. — Grazie, signori, grazie; ora la mia vita è vostra e vi sarò riconoscente dell'offrimi occasione di perderla per voi; voi avete magnificamente guiderdonato le opere mie.

E Mordaunt corse fuori della tenda con tale impeto di gioia che gli traboccava dagli occhi. Cromwell le seguì collo sguardo.

— Ha ucciso lo zio, mormorò. Che sono dunque mai i miei servitori? Forse costui che nulla sembra volere, ha più domandato di coloro che verranno a prendere l'oro delle provincie e il pane dei poverelli: nessuno mi serve per nulla. Carlo, mio prigioniero, conta forse ancora degli amici; io non ne ho un solo.

E sospirando lasciò di nuovo errare la mente in balia dei pensieri che l'arrivo di Mordaunt aveva interrotti.

LXI. — I gentiluomini

Intanto che Mordaunt avviavasi alla tenda di Cromwel, d'Artagnan e Porthos riconducevano *i* loro prigionieri nella casa ad essi assegnata per alloggio a Newcastle. La raccomandazione fatta da Mordaunt al sergente non era sfuggita al Guascone, e però, ammiccando ad Athos e ad Aramis, avea loro raccomandata la più severa prudenza. Aramis ed Athos avea quindi seguiti *senza far motto* i lor vincitori, cosa che non riuscì ad essi difficilissima, chè li teneva in troppe faccende il rispondere ai propri pensieri.

La casa in cui d'Artagnan e Porthos condussero i loro amici era quella da essi abitata sin dal giorno prima, e assegnata loro dal generale Cromwell; faceva angolo della strada, con una specie di giardino e stalla che guardavano sulla via vicina.

Le finestre del pian terreno, come se ne vedono spesso nelle piccole città di provincia, erano munite di grate, sicchè mal non rassomigliavano a quelle d'una prigione.

I due amici fecero entrare i prigionieri e si tennero sulla soglia dopo aver comandato a Mousqueton di condurre i quattro cavalli alla stalla.

Il sergente e gli otto uomini entrarono nel giardino. D'Artagnan domandò loro che cosa si volessero e perchè si fermassero colà.

— Abbiamo ricevuto l'ordine, disse *il sergente*, d'aiutarvi a custodire i prigionieri.

D'Artagnan ringraziò il sergente, e gli porse una corona per bere *alla salute* del generale Cromwelle. Il sergente rispose che i Puritani non bevono, e pose la corona in saccoccia.

— Ah! che maledetta giornata, esclamò Porthos. — Che! chiamate maledetta giornata quella in cui abbiamo trovati i nostri amici? — Sì, ma in che circostanza! — E' vero che la circostanza è un po' imbarazzante, ma non importa! andiamo da loro, e procuriamo di vederci un po' più chiaro in questa faccenda. Entriamo.

Porthos entrò il primo, d'Artagnan il secondo. Il Guascone chiuse accuratamente la porta ed abbracciò gli amici. Porthos era in preda ad un mortale tristezza Aramis guardava Porthos e d'Artagnan senza far motto, ma il suo sguardo era sì espressivo che d'Artagnan comprese.

— Volete sapere come siamo qui? E' facile capirlo. Mazzarino ci ha incaricati di portare una lettera a Cromwell. — Ma come vi trovate ai fianchi di *Mordaunt*, di cui vi avevo detto di diffidare? — E che vi avevo raccomandato di strangolare? aggiunse Aramis. — Sempre per Mazzarino. Cromwell l'avea spedito a Mazzarino:

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.
Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47
S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.23.
Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15
San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.48, A. 17, D. 19.47.
Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41,
Venezia A.3.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.
Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.46
S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.50 O. 17.02,
Cividale A. 7.45, O. 9.22 O. 14.18, O. 18.41, 21.38.
San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17. 19.15.

"Le ironie dell'istruzione,,

Se la politica partigiana non sciupasse e deturpasse tante cose belle e sante, certamente, anche il grave problema della istruzione — specie di quella popolare — verrebbe risolto con criteri sani armonizzati con le leggi spico fisiologiche, che debbono governare la pedagogia. Io penso — o non da oggi — che trovato un buon ministro per la pubblica istruzione la politica piccina del quarto d'ora non dovrebbe mai detronizzarlo. Così solamente egli potrebbe attuare riforme utili, radicali e dare un impulso vigoroso e razionale all'evoluzione scientifica degli studi inferiori o superiori: impulso, che sarebbe appunto rinvigorito dall'opera di continuità esponente di tutto il programma maturato nella mente del ministro. Nè parmi la mia idea di attuazione difficile, quando considero che, in grande parte, ciò si verifica per i ministri della guerra e della Marina: la quale cosa appunto significa che l'indole di certi ministeri può benissimo sottrarsi ai capricci, alle ire, alle piccinerie del barometro politico.

Questo barometro, per contro, fa si che a ogni mutare di Gabinetto si muti pure chi regge il Ministero della pubblica istruzione e avviene allora, quasi costantemente, che l'opera di continuità si spezzi, giacchè — vecchio male latino — novanta volte su cento per mania d'innovazione per sottrarsi alla taccia d'imitatore, il nuovo venuto sopprime quanto fece il suo predecessore, senza curarsi se il fatto, essendo buono, doveva rimanere o tutt'al più perfezionarsi. Con questo eterno e disastroso sistema del fare e disfare il problema della istruzione resta insoluto o fa passi di lumaca.

Eppure il problema è tra i maggiori dell'odierna vita sociale, ben sapendo (o almeno si dovrebbe sapere) come desso abbia una stretta parentela con la criminalità giovanile. Dove i cuori s'ingentiliscono, le menti, si illuminano; ivi logicamente, la criminalità poco attecchisce, e lo confermano le magre statistiche penali della Svizzera, dell'Olanda.

Siamo d'accordo, occorre pure il fattore del benessere materiale, ma, comunque, è verità matematica che istruzione ed educazione sono i maggiori nemici della delinquenza giovanile, e — si capisce — le due cose debbono essere sempre direttamente congiunte, giacchè l'istruzione — lo scrivo da oltre trent'anni — senza le armonie educative della casa e della scuola — si converte in una nuova arma che la Società incauta offre al candidato alla criminalità.

Tre fattori adunque sono necessari per il fiorire della civiltà, per liberarci dalla umiliante schiavitù della ignoranza: educazione, istruzione, benessere materiale.

Questi tre fattori ci davano oggi il fanciullo sano moralmente, fisicamente mentalmente, domani l'uomo probo, colto, forte idoneo cioè a combattere tutte le battaglie più nobili della vita.

Codesti fattori come agiscono in Italia? La *risposta è dolorosa*, ma in omaggio alla scrupolosa verità, è questa: Agiscono in generale malissimo perchè disgregati, perchè il benessere materiale è un mito per la grande maggioranza della prole delle classi umili e allora spuntano le crudeli ironie della distruzione.

O non è ironia crudele imporre la istruzione obbligatoria a fanciulli mal nutriti, dai vestiti laceri, dai piedini nudi e per giunta metterli in contatto con ragazzi ben pasciuti e ben vestiti? Questa davvero non è democrazia moralizzatrice. Chi non è digiuno di psicologia infantile senza che simili stridenti antitesi *sono fattori* dissolventi, cioè da essi germinano invidia, rancore, odio, avversione allo studio.

Pasquale Villari (ecco uno che avrebbe dovuto essere almeno a lungo, ministro per la pubblica istruzione) quando coprì questo posto pronunciò una frase, che era tutto un vasto, armonico programma di riforma: « meno grammatica e più pane ».

Si capisce che che con un simile audace programma Villari non potea restare a lungo ministro: il rettoricume parlamentare (che vuole la istruzione nei... comizi elettorali) lo sbalzò dal seggio.

Istruire senza educare, senza pane? Via, ciò è ironico. Ritemprate, rinvigorite il fisico, rispettate le leggi imperiose dello stomaco e poi insegnate a coniugare i verbi. Diamine! con il ventre vuoto, o gonfio di cattiva polenta, è crudeltà far coniugare al fanciullo il verbo « mangiare ».

Altre ironie. Insegnate la pulizia, l'igiene. Sta bene, ma dove? In certe scuole in generale, che dell'igiene son la *negazione* più *assoluta* Non basta, a chi impartire tale insegnamento? A fanciulli che vivono in stamberghe, usurpanti il nome di case. *Ciò* mi ricorda la risposta che una povera madre anemica dava al medico che le suggeriva vino buono e bistecche: — La cura è ottima, ma occorre ella mi trovi un farmacista che me la fornisca gratis!

Non è molto in un Congresso medico tenutosi a Mosca, sul grave argomento dello sviluppo fisio psicomentale dei fanciulli, medici e pedagogisti insigni — tra cui Schmid-Monnard, Virennius Palmberg — ricordando il ginnasio e Lubecca, che sino dal 1883 attuò tutte le riforme scolastiche suggerite dalla fisiologia, illustrate da Ling, fondatore emerito dell'educazione fisica in Svezia il Congresso — dico — concluse che è assurdo parlare di istruzione se prima non si risolve, il problema nel nutrimento fisico. Ciò risponde all'aureo antico precetto « *Mens sana in corpore sano* » molto citato in Italia ma scarsamente praticato, specie in certe regioni.

Noi — purtroppo — pensiamo assai più agli esami di parata, a fabbricare « bimbi pappagalli » a burocratizzare (il verbo è brutto ma esprime il fatto) la scuola, annoiando maestri e scolari, che non a formare giovani sani, forti, educati, istruiti praticamente.

Lino Ferriani

La rotta turca continua

Pietrogrado 16 — Il comunicato dello stato maggiore dell'esercito del *Caucaso in data 13 dice*:

I combattimenti nella regione di Karaugas continuano, facemmo numerosi ufficiali e soldati prigionieri: inseguiamo sempre le truppe turche sconfitte oltre Olty ed in varie direzioni.

Continuano a cacciare i turchi dalla regione di Transt Chorok.

Negli altri fronti la situazione è invariata.

Dai paesi colpiti dal terremoto

Le condoglianze del Presidente della Camera Francese

Parigi, 16. — Il Presidente della Camera Deschanel inviò il seguente telegramma al presidente della Camera Italiana:

Ho l'onore di rivolgere a Vostra Eccellenza e alla Camera dei deputati d'Italia a nome di tutta intera la Camera Francese, l'espressione della nostra profonda emozione e delle nostre più vive simpatie di fronte alla terribile catastrofe che ha fatto sì grande numero di vittime nel vostro ammirabile paese.

Firmato *Paolo Deschanel*

Magliano dei Marsi e Sofferi rasi al suolo

Avezzano, 16. — L'on. Cuffelli in automobile si recò a Magliano dei Marsi in compagnia del segretario di gabinetto Manfredonia. L'on. Cuffelli ritornò ad Avezzano poco prima delle *ore 18: egli è intensamente impressionato per* le dolorose constatazioni dei gravi danni sofferti anche dal paesello di Sofferi quasi interamente raso al suolo.

Il ministro volle rendersi conto del come procedono i primi soccorsi inviati ad Avezzano intesi malgrado le difficoltà gravi e molteplici tra cui si esercitano a soddisfare le necessità più urgenti e determinare la misura di provvedimenti di maggiore entità.

Avezzano, 16. — Col treno bis 21.30 è arrivato Dezza che assume le sue funzioni di Commissario Regio.

Paterno, Sempleino e Cappelle completamente distrutte

Maternità tragica

AVEZZANO, 16 — *Giungono notizie* dettagliate e determinate sull'entità del disastro in paesi limitrofi.

Paternò è completamente crollata, meno una casa: si calcolano mille morti su 1800 abitanti; continuano a trovarsi feriti, continuano i salvataggi.

Sempleino è quasi totalmente distrutta: si calcolano 600 morti su 1600 abitanti.

Continua l'opera salvataggio i feriti sono avviati verso Roma.

Dal lato verso Roma le traccie del disastro si rendono sensibilmente minori; *col percorso del tratto di strada* Avezzano Tagliacozzo anzi mentre Tagliacozzo appare quasi immune e pochi danni si rilevano. Vietando ed anche sulla parte bassa di Scurcola i casolari fiancheggiante la strada fra Scurcola ed Avezzano son completamente crollati.

A Cappelle il disastro appare già in tutta la sua spaventosa entità.

Cappelle presenta un aspetto terrorizzante: è un ammasso di macerie tale che occorre tutto lo zelo e l'abnegazione delle truppe per non scoraggiarsi nell'opera di salvataggio.

Per tutta la giornata la strada che da Roma per Tagliacozzo porta ad Avezzano fu animatissima pel passaggio di automobili recanti le squadre ed i servizi.

Durante le operazioni di salvataggio mentre dalle macerie di Capelle si estraevano diversi feriti, si trovò una donna che sotto le macerie aveva *partorito da se* quantunque in condizioni così tragiche.

Ora la madre ed il figlio stanno relativamente bene.

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

Nulla di nuovo in Francia

PARIGI 16 — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

Nessun incidente notevole da segnalare.

Notevoli successi russi su tutto il fronte

LA CAVALLERIA TEDESCA SI RITIRA BATTUTA

PIETROGRATO 16 — Il comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nel primo giorno del nuovo anno russo come pure nella giornata successiva una calma relativa regnò su tutto il fronte.

I tentativi insistentemente fatti dai tedeschi per progredire contro le nostre posizioni avanzare nella regione di Itzen non ebbero alcun successo e il nemico *dopo aver subito gravi perdite fu costretto a ripiegare sulle* proprie posizioni sulla riva destra della Vistola.

Continuammo infine il 14 gennaio a fare pressione sulla cavalleria tedesca che respingemmo a Lopetz: essa occupò i guadi del fiume Skrima ma non potè mantenervisi e continua ripiegare verso nord sotto la spinta delle nostre truppe.

Sulla sinistra della Vistola i tedeschi pronunciarono i loro soliti attacchi su alcuni *settori* del nostro *fronte* specialmente su *Borginowe* e *Rawa*; questi attacchi non furono in alcun punto coronati da successo.

L'introduzione del 'pane da guerra, a Trieste

TRIESTE 16 — Ieri si tenne un'adunanza del Consorzio dei pistori per discutere l'imminente produzione del « pane da guerra ».

Giacchè i rozzi e grossi, ma abbastanza gustosi tipi di pane messi in vendita negli ultimi tempi non erano propriamente il « pane da guerra », ora si incomincierà a mangiare la prossima settimana.

Fu stabilito dall'autorità che tenuto conto di tutte le spese il prezzo massimo del pane di guerra è fissato a 56 cent.

Un sottomarino francese perito mentre tenta di violare i Dardanelli

COSTANTINOPOLI, 15. — Il quartier generale comunica:

Il sottomarino francese « Saphir » ha tentato di avvicinarsi all'entrata dei Dardanelli ma è stato immediatamente affondato dalle nostre artiglierie.

Una parte dell'equipaggio è stata salvata.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo succ. Tip. Bardusco

ACCERTATEVI

che il CEROTTO BERTELLI vi sia venduto in busta chiusa con la testata qui riprodotta, per evitare d'essere ingannati da coloro che vi vogliono imporre altri cerotti forati, cosidetti AMERICANI, offerti a buon mercato, perchè di nessuna efficacia. - Il solo CEROTTO BERTELLI è rimedio infallibile contro le malattie qui sottoindicate.

Riproduzione della testata stampata sopra un lato della busta.

CEROTTO BERTELLI

(ARNIKOS)

a base d'arnica, olibano, gomma, ferro e petrolati eccitanti

raccomandato contro

DOLORI alle RENI

al DORSO, al PETTO

SPASIMI SCIATICA

AFFANNO ASMA

DOLORI LOMBARI

prodotti dalla GRAVIDANZA

Si applica a freddo · PRODUCE CALORE · Innocuo · Non lorda

Un cerotto lire UNA - A. BERTELLI & C. - Milano.

Nuovo Ritrovato

La Brevettata Acqua "ANTICALVIZIE„ del **Cav. Dott. Giuseppe Munari** già assistente della Clinica Dermosifilopatica della R. Università di Padova e Direttore del Dispensario Celtico di Treviso, premiata con le massime onorificenze, preserva dalla seborrea (forfora) secca, umida, causa principale della caduta dei capelli, guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie e favorisce rapidamente la ripristinazione dei peli senza decolorarli. Universalmente riconosciuta superiore a tutte le altre preparazioni consimili per il pronto sviluppo e conservazione sia dei capelli che della barba. Unica per le sue qualità antisettiche.

Essa diede sempre risultati insperati, come lo possono dimostrare fotografie recentissime, e certificati rilasciati spontaneamente. Premiata con le massime Onorificenze, di cui l'ultima è la Medaglia di prima classe e diploma della rinomata Accademia Fisico-Chimica Italiana di Palermo.

Coll' **ANTICALVIZIE MUNARI** si evita la cura dei raggi Roentgen talvolta molto pericolosa pei giovani organismi.





FLORIAN ASSUNTA di Anselmo di anni 6 da Villanova di Istrana (Treviso). — Alopecia sinistra — Guarita in due mesi mediante l'Anticalvizie del Dott. MUNARI.

Trovasi presso il **Laboratorio Chimico per la preparazione dell'ANTICALVIZIE DOTT. MUNARI.**

Deposito Generale

FARMACIA DALL'ONGARO, di E. Pelizzaro - TREVISO

(CALMAGGIORE)

VENEZIA - farmacia Morelli, campo S. Bartolomeo - Profumeria Bertini, Merceria Orologio.
VICENZA - farmacia Vicentini.
FELTRE - farmacia Dalla Favera.

PADOVA - farmacia Pianeri e Mauro.
UDINE - farmacia Zuliani.
CASTELFRANCO - farm. Monti.
MILANO - Cooperativa farmaceutica.

BOLOGNA - R. Farmacia Zarri
TORINO - Farmacie Coop. e Dott. Vivenza e Ferreri, via Accademia delle Scienze.
TRENTO: G. Zanon, via S. Pietro 14

Concessionari esclusivi per l'Austria: AGENZIA ZULIN — TRIESTE

Prezzo del flacone L. 4.50 più le spese postali. Per Tre flaconi L. 13 — franch. di porto. - Esigere per garanzia la firma dell'inventore sul colletto che chiude ogni bottiglia.

N.B. - L'Anticalvizie del Cav. Dott. Giuseppe Munari la cui Casa di Salute per la guarigione della Scia tica è nota tanto favorevolmente da 20 anni, non è una delle solite acque che promette di far rinascere i capelli a chi per ragioni di età, o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. — Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli derivanti da forfora secca e umida. — *Date le già tentate falsificazioni* dell'Anticalvizie Munari, l'involucro esterno venne cambiato, in modo da garantire maggiormente la genuinità del prodotto.

La réclame è l'anima del commercio

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.** in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Per qualunque insezione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912
SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA

di Gran Premio

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

AGENZIA con Stabilimenti propri:
a CHIASSO per la Svizzera
a NICE e PARIGI per la Francia e l'Algeria
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Agenzie in Italia
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
TORINO Via Orfane, num. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, n. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — nell'America del Sud CARLO F. HOFER E C. - GENOVA — nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M. — nell'America del Nord L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITA' della Ditta: VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH